



La Malattia di ALZHEIMER

In occasione della Giornata Mondiale della m. di Alzheimer (21 settembre) pubblichiamo una scheda sintetica relativa a questa patologia.

I malati di Alzheimer sono, nel mondo, circa 27 milioni secondo uno studio della *Johns Hopkins Bloomberg School of Public Health* di Baltimora, USA; una cifra allarmante che trova riscontro anche nei dati nazionali; infatti in Italia le persone affette da questa patologia sono circa 790.000 con un incremento di circa 80 mila casi ogni anno.

In ogni caso vi è una netta prevalenza di donne (per via della loro maggior vita media rispetto agli uomini). Colpisce circa il 5% delle persone con più di 60 anni ed è la forma più comune di demenza senile, uno stato provocato da una alterazione delle funzioni cerebrali che implica serie difficoltà per il paziente nel condurre le normali attività quotidiane. Purtroppo, le previsioni per il futuro non lasciano trasparire cambiamenti confortanti perché si stima che ne sarà affetta 1 persona su 85 a livello mondiale entro il 2050.

La malattia colpisce la memoria e le funzioni cognitive, si ripercuote sulla capacità di parlare e di pensare ma può causare anche altri problemi fra cui stati di confusione, cambiamenti di umore e disorientamento. spazio-temporale.

Il malato non può più condurre una vita normale. Ogni azione quotidiana, anche la più semplice come vestirsi, mangiare e lavarsi, deve essere compiuta con l'aiuto di qualcun altro. Quasi inimmaginabile, perciò, la situazione che accomuna i famigliari dei malati... basti pensare che i soggetti colpiti dal morbo hanno bisogno di assistenza 24 ore su 24.

Il costo sociale grava sulla famiglia per circa 54.000 euro l'anno. Una malattia che ha anche, e soprattutto, un costo emotivo per coloro che ne sono coinvolti a vario titolo, per un tempo medio di sopravvivenza che può arrivare a 20 anni.

La situazione in Italia

In Italia, a partire dal 1987, sono stati condotti alcuni studi di popolazione per stimare la prevalenza e l'incidenza della demenza di Alzheimer. I quindici comuni coinvolti nell'insieme di queste indagini epidemiologiche sono localizzati per il 47% al Centro, il 33% al Nord e il 20% al Sud. Sulla base dei risultati di questi studi si è cercato di stimare la prevalenza e l'incidenza della m. di A. nella popolazione italiana.

Nella tabella sottostante sono sinteticamente riportate le principali caratteristiche degli studi italiani (*per maggiori approfondimenti consultare il BEN - Notiziario ISS - Vol. 18 - n. 2 "Epidemiologia della demenza di Alzheimer in Italia"*).



Scheda tematica



Tabella - Principali caratteristiche degli studi italiani sulla prevalenza della demenza di Alzheimer

	Appignano (MC) 1987	ILSAa Provincia 1992-93	L'Aquilab 1992-93	Granarolo (RA) 1991	Vescovato (CR) 1991	Buttapietra (VR) 1996
Popolazione	778	5.462	968	495	673	222
Metodo	Due livelli AMTc ed esame clinico	Due livelli MMSEd ed esame clinico	Due livelli MMSEd, MSQe ed esame clinico	Due livelli MMSEd, GDSf ed esame clinico	Due livelli AMTc ed esame clinico	Singolo livello ed esame clinico
Criteri per la diagnosi	NINCDS-ADRDA	NINCDS-ADRDA	NINCDS-ADRDA	DSM-III-R	NINCDS-ADRDA	NINCDS-ADRDA
Adesione	96,5%	66,7%	84,4%	86,4%	79%	74,4%
Età (anni)	≥ 60	65-84	≥ 60	≥ 60	≥ 60	≥ 75
Prevalenza (x 100 ab.)	2,6	2,5	5,0	5,9	4,0	6,8

(a) Nei comuni di Genova, Segrate (MI), Selvazzano-Rubano (PD), Impruneta (FI), Fermo (AP), Napoli, Casamassima (BA), Catania; (b) Nei comuni di Poggio Picenze, Scoppito, Tornimparte (AQ); (c) Hodkinson Abbreviated Mental Test; (d) Mini Mental State Examination; (e) Mental Status Questionnaire; (f) Global Deterioration Scale

La situazione locale

Dalla stima di prevalenza degli studi ad hoc sopracitati condotti in Italia recentemente (Appignano 1987 e Buttapietra 1996), nel territorio della ZT7 di Ancona potrebbero esserci dalle 6600 alle 17300 persone con m. di Alzheimer. Nella zona territoriale 7 di Ancona però l'unica fonte disponibile per esaminare questa patologia sono le SDO (schede di dimissioni ospedaliere) dei residenti poiché non è stato mai condotto nessuno studio di popolazione.

Le SDO dei residenti della zona territoriale 7 di Ancona del triennio 2008-2010 che hanno nelle prime tre diagnosi i codici ICD IX 331.0 e 290.1 (rispettivamente 'morbo di Alzheimer' e 'demenza non specificata') sono:

Anno	ricoveri	ricoverati	Prevalenza totale*	Ricoverati ultrasessantenni	Prevalenza ultrasessantenni**
2008	446	367	0,14%	364	0,53%
2009	477	398	0,15%	394	0,55%
2010	472	395	0,15%	393	0,55%

Fonte dati SDO zona territoriale 7 di Ancona

* numero ricoverati diviso la popolazione residente totale per 100

** numero ricoverati ultrasessantenni diviso la popolazione residente ultrasessantenne per 100

Come si può notare non si parla di grandi numeri perché questo tipo di patologia è seguita soprattutto da centri specialistici che collaborano con i medici di famiglia cercando di mantenere il più possibile il malato nel proprio ambiente di vita evitandogli il ricovero ospedaliero.

Oltre ciò può influire una sottotifica di tale patologia che ha un iter diagnostico abbastanza lungo e complesso con primi sintomi spesso erroneamente considerati problematiche "legate all'età", o a manifestazioni di stress.